

CASO VADO / IL VERTICE RISERVATO

Maersk non cambia idea: «Restiamo qui»

Il numero uno del gruppo danese ha incontrato a Genova Burlando e Canavese: non faremo "muro contro muro"

dalla prima di cronaca

Ad Andersen che chiedeva quale scenario si sarebbe potuto delineare con Attilio Caviglia sindaco, il governatore non ha potuto far altro che ribadire quanto sia già stato formalmente e quindi politicamente - compiuto. Nessun livello istituzionale, è il senso del discorso fatto dal presidente della Regione, può disporre diversamente rispetto alle decisioni prese per quanto riguarda la variante urbanistica del piano regolatore di Vado, per quanto riguarda l'accordo di programma che è stato sottoscritto da tutti i soggetti interessati. Burlando ha ricordato inoltre che tutti gli atti politici sono stati compiuti con la stessa Regione che ha accolto tutte le richieste migliorative del progetto avanzate dallo stesso Comune di Vado. Oggi si attende solo il giudizio finale della Via, la valutazione di impatto ambientale, che rappresenta però un fatto meramente tecnico, non politico. Senza contare, come è stato complessivamente sottolineato, che Maersk ha vinto una regolare gara europea per aggiudicarsi il progetto; che sono stati già stanziati finanziamenti europei; che la stessa Liguria ha dirottato su Vado molti fondi. Tutti argomenti peraltro noti. Ma che, ribaditi in quella sede, hanno confermato quanto la volontà di Maersk di proseguire sulla sua strada poggi su solide basi.

Il senso ultimo di questo vertice riservatissimo, dunque, conforta per un verso le preoccupazioni di Rino Canavese e dell'Autorità portuale di Savona. La conferma dell'interesse strategico di Vado, per la Maersk, equivale a garantire che qui si dovrà insediare

l'unico terminal per le navi di grandi dimensioni in grado di servire il mercato. E offre una risposta importante anche alle altre grandi compagnie oggi dislocate nei vari porti liguri e che restano sicuramente ancorate in modo più saldo se Maersk resta a Vado.

Per altro verso, lo stesso scenario politico disegnato da Burlando per quanto riguarda i passaggi formali del progetto evidenziano la complessità del rebus che il nuovo sindaco di Vado si trova davanti. Sotto questo profilo, l'incontro che si è svolto ai Magazzini del Cotone, ha cercato di sondare potenziali vie d'uscita. Andersen ha chiaramente detto che Maersk non intende assolutamente andare allo scontro «wall to wall», muro contro muro. Non è nelle tradizioni del gruppo danese, non appartiene alla sua filosofia, e le operazioni e i business realizzati in tutto il mondo, dal Mediterraneo all'Asia, dal Medio Oriente al Sudamerica, sono lì a testimoniarlo.

Che fare, allora? Sicuramente gli uomini del gruppo danese, nei prossimi giorni, incontreranno sia il sindaco di Vado sia il nuovo presidente della Provincia di Savona. Anche insieme a questi due nuovi soggetti politici, si cercherà di individuare la soluzione migliore possibile per coniugare le legittime richieste dei cittadini di Vado e le necessità del porto. Un'accelerazione di scelte già approvate, come la cancellazione del parco carbone più vicino alle case, potrebbe già essere una prima risposta. «Meglio si fa per Vado, meglio sarà per tutti», è stato detto alla fine del vertice. Può essere uno slogan credibile, per cominciare.

ROBERTO ONOFRIO
onofrio@ilsecoloxix.it



Un disegno della piattaforma prevista dalla Maersk al porto di Vado

LUCIA BACCIU

«RIMANGO, DA "TECNICO", PERCHÉ AMO VADO E C'È STIMA CON CAVIGLIA»

VADO. «Resto con lo stesso incarico tecnico e non politico che ricopro prima. Ero un funzionario pubblico e lo resterò. Ho accettato la proposta di proroga dell'incarico dal neo sindaco Attilio Caviglia perché amo il mio lavoro, sono affezionata a Vado e c'era già un rapporto di stima reciproca con Caviglia risalente all'epoca in cui era vicesindaco. Resto, tra l'altro, nonostante i miei titoli da segretario mi consentirebbero di ambire ad un Comune anche più grosso, ma al momento non mi interessa. Ripeto, anche l'aspetto emotivo di restare nell'ambiente in cui lavoro da anni e ho ottimi rapporti, non è trascurabile».

Lucia Bacciu, direttore generale e segretario del Comune vadese riconfermata dall'amministrazione Caviglia, ieri ha chiarito i motivi del suo "sì" dopo che per qualche giorno si erano diffuse voci di una sua possibile partenza visto il "ribaltone" del Comune e adesso la ri-esplosione del "caso" piattaforma.

Ha pensato di lasciare?

«Onestamente no, né ho sentito voci particolari - chiarisce Bacciu, anche assessore comunale del Pd a Savona - come ad ogni cambio di amministrazione comunale ci sono due mesi di tempo, sia per il sindaco che per il segretario, per chiarire la propria posizione e decidere il da farsi. E nei diritti del sindaco decidere di cambiare segretario ed è nel diritto del segretario decidere eventualmente di andare altrove. Direi che in questo caso nessuno ha deciso nulla, visto che io non avevo esigibilità di andarmene e il sindaco poche ore fa mi ha proposto di prorogare l'incarico da direttore generale ed al contempo segretario rinnovandomi quindi la fiducia. E di fronte a questa proposta, ho accettato, per i motivi che ho già detto, e per restare nel paese a cui ormai sono molto legata».

E la piattaforma?

«Io sono un funzionario pubblico, un tecnico, di queste vicende politiche non mi sono mai occupata ed è scorretto persino abbinare il mio nome a questo tema. È una questione della po-li-ti-ca».

All'interno del Pd, come politico, non le è mai capitato di parlarne?

«Non ho mai preso una posizione. Visto il ruolo all'interno del Comune, mi sarei ben guardata dall'esprimermi».

C'è anche chi ha sospettato lasciasse, con il Comune vadese, anche la giunta di Savona.

«Questa proprio non l'ho mai sentita e assolutamente non ci penso neppure. Al mio lavoro in giunta sono affezionatissima e non ci rinuncio di certo. Tutto proseguirà come prima. Capitolo chiuso».

D. FREC.



FIDUCIA CONFERMATA
L'incarico di segretario e direttore generale del Comune di Vado è rinnovato

DOPO L'ACCORDO TRA REGIONE E TRENITALIA SIGLATO IERI

Bombardier, 20 nuovi treni liguri per il futuro

L'azienda di Vado si candida a realizzare i convogli per la rete regionale. Ed è pronta alla gara per l'alta velocità

VADO. La Bombardier si candida a costruire i venti nuovi treni della rete ferroviaria ligure. È di ieri l'accordo (si veda l'articolo a pag. 9) con cui Trenitalia e Regione Liguria si impegnano ad investire, nell'arco dei prossimi 24 anni, cento milioni di euro. Con l'obiettivo di migliorare il servizio rinnovando il materiale rotabile ligure, vecchio di una trentina d'anni. Per la multinazionale canadese, e in

particolare per il suo stabilimento di Vado Ligure, sarebbe una boccata d'ossigeno. Bombardier è una delle più importanti realtà manifatturiere nel settore del materiale rotabile. Proprio dagli stabilimenti liguri è uscita Bombardier Traxx, la prima serie di locomotive al mondo a ricevere dall'agenzia ferroviaria europea la certificazione di conformità con la direttiva sulla sicurezza nelle gallerie ferroviarie. Non solo. L'azienda è reduce da un accordo con Ansaldo Breda, società del gruppo Finmeccanica, per lo sviluppo di un nuovo tipo di treno ad alta velocità.

Ma ora lo stabilimento di Vado sta attraversando una fase particolar-

mente difficile. A partire dal 2010 rischia infatti di esaurire le commesse sulla sua produzione di punta, i locomotori. A meno che non si aggiudichi l'imminente gara d'appalto per la realizzazione dei venti nuovi treni liguri.

In base all'accordo siglato ieri a Genova, e che sarà reso ufficiale martedì, Regione e Trenitalia s'impegnano ad investire, ciascuno, circa cinquanta milioni di euro spalmati nell'arco dei prossimi ventiquattro anni. Quel denaro servirà ad acquistare i nuovi convogli.

I nuovi treni liguri - che potrebbero essere realizzati nello stabilimento Bombardier di Vado - saranno in tutto circa venti. Dieci di proprietà di Tre-

nitalia e gli altri dieci della Regione. Trenitalia, in questo modo, non avrà più il monopolio del materiale rotabile ligure.

Ieri intanto Bombardier ha incassato un'altra buona notizia. L'amministratore delegato di Trenitalia, Mauro Moretti, ha annunciato una «ricapitalizzazione di due miliardi di euro entro la prima settimana di luglio». Si tratta della condizione necessaria perché possa partire un'altra gara d'appalto, questa volta nazionale, per i nuovi treni ad alta velocità. Gara alla quale Bombardier ha già dichiarato di voler partecipare.

FRANCESCO MARGIOCCO
margiocco@ilsecoloxix.it

>> ALBISOLA

LA FAC FUORI DAL TUNNEL: ORDINI IN AUMENTO

... STA RIPRENENDO quota la produzione della Fac-Porcellane Acf, Fabbrica Albisolese Ceramiche, dopo un periodo di crisi sfociato in una "rivoluzione" societaria. Nei giorni scorsi, soprattutto durante la campagna elettorale, erano circolate voci che indicavano la volontà da parte dei vertici dell'azienda di delocalizzare una parte della produzione in Tunisia, con il rischio di una riduzione del personale ad Albisola. Ma la presidente Silvia Canepa ha smentito seccamente le voci: «In Tunisia? Assolutamente no. Non abbiamo alcuna

intenzione di licenziare i dipendenti per fare edilizia. Noi vogliamo produrre e vendere le nostre tazze, e andare oltre il 2010 con la programmazione dell'attività. Dopo un periodo di crisi, stanno finalmente arrivando di nuovo ordini consistenti, stiamo recuperando quote di mercato e per luglio attendiamo commesse notevoli». Gli ordini sono aumentati del 200% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, facendo registrare un'inversione di tendenza rispetto alla media delle aziende del Savonese..

via Gramsci 12r - Savona
info: 331 7197 215
019.8386907

Fronte del Porto

Grande Festa d'inizio Estate

Special Guest **Andrea Fiore**
Pro Flair Barman Freestyle

Unica Fermata Savona - Discobus BAIDA

sabato 20 giugno
dalle 20,00 alle 24,00

Cocktail Party

DJ Rotation BAIDA
Max Giannini - Paolo Pan
Fabiano - Federico

Tutti i venerdì e sabato notte a partire dalle ore 4,00
colazioni - snack bar - spagheffate

oltre 60 gare internazionali in più di 35 paesi nel mondo

vice campione del mondo

top 5 ranking mondiale

PROMOZIONE MENU PASTA
1 primo + 1 bibita € 6,00